



# Ritorniamo alla Costituzione

## La scuola statale da tanta congerie di riforme è stata migliorata? La risposta è inequivocabile . No .

di Raffaele Salomone Megna

A leggere i titoli dei giornali italiani, sembrerebbe che le sorti della scuola stiano da sempre a cuore un po' a tutti. Ovviamente ne parlano e ne straparano i politici di governo e non, oltre ai vari OCDE, WTO, fondazioni più o meno autorevoli, etc.

Tale impressione sarebbe addirittura confermata dalla estesa produzione normativa che ha interessato la scuola a partire dal 1996. Riporto di seguito i provvedimenti che, a mio parere, sono i più meritevoli di menzione.

**Comincio con l'autonomia scolastica**, passando per l'istituzione della dirigenza scolastica, quindi con l'abolizione degli esami di riparazione (quelli di settembre), la **riforma Berlinguer** (abortita), la "**controriforma**" **Moratti**, la **strategia del giravite di Prodi** e la **riforma dei professionisti di Fioroni** per approdare al **riordino dei cicli della Gelmini**. Altre leggi sono in fieri (esempio riforma degli organi collegiali dell'on. Aprea).

Tutti questi provvedimenti hanno inciso profondamente nella quotidianità scolastica. Per carità, facendo salva la buona fede di tutti, sicuramente gli estensori dei provvedimenti menzionati hanno veramente pensato di migliorare la scuola statale, ma la domanda è: "la scuola statale è stata migliorata?". Per fornire una risposta che sia la più obiettiva possibile dobbiamo partire dal valore e dalla funzione che ha la scuola secondo il dettato della nostra Costituzione. Partiamo dall'art. 3 che così recita;

*"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

L'art. 3 chiarisce quindi, in maniera incontrovertibile, quale sia il compito della scuola statale : garantire la pari dignità sociale degli italiani, fornire gli strumenti per una partecipazione attiva alla *res pubblica*.

In che modo la scuola deve perseguire questa finalità ?

Ci soccorre ancora una volta la Costituzione, che all'art. 33 così recita : " L'ar-



te e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

*La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. .... ommissis.....* " Le indicazioni sono chiarissime. La scuola italiana si fonda sulla libertà di insegnamento. I docenti devono essere liberi nell'insegnare l'arte e la scienza. Ovviamente questo non significa che sono " liberi docenti ". I programmi, cosa insegnare, sono indicati

dalle norme generali, il come insegnare è afferente esclusivamente alla libertà dell'insegnante.

Ma come i docenti devono essere reclutati ? Questo aspetto è trattato dall'art. 97 : "..... ommissis.....*Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.*"

L'art.98 infine dispone : " *I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione. ....ommissis* ".

**Torniamo ora alla primitiva domanda. La scuola statale da tanta congerie di riforme è stata migliorata ? La risposta è inequivocabile. No.**

Essa si è sempre più allontanata dal dettato costituzionale che la ipotizzava come una delle più importanti istituzioni repubblicane per cadere in una visione microeconomica, aziendalistica.

La cosa è molto pericolosa, così come è estremamente pericoloso conculcare la libertà di insegnamento, limitare la potestà del collegio dei docenti in ambito didattico e tutta la deriva neolibertistica, che in maniera trasversale a tutti gli schieramenti politici, sta determinando le scelte di politica scolastica e che si sostanziano in un sempre maggiore potere ai dirigenti scolastici.

**Nel silenzio di tutti sono stati aboliti** gli organi disciplinari dei docenti (esistevano anche nel periodo fascista) e tutto questo è in assoluto contrasto con il dettato costituzionale.

Il compito che affida la nostra Costituzione alla scuola non è quello di allevare imbelli consumatori, anche se avvezzi all'uso di prodotti Microsoft o dell'Apple, ma quello di contribuire a formare il cittadino che possa a buon diritto affermare " *civis romanus sum* "

### Concorsi 2012-2013: le convenzioni e i servizi della Gilda per gli iscritti

La Gilda degli Insegnanti, pur ribadendo le sue posizioni critiche nei confronti delle procedure concorsuali emanate dal Ministro Profumo, di fronte alle numerose richieste degli iscritti in merito a possibili percorsi di preparazione per il superamento delle prove, ha stipulato alcune convenzioni dedicate **SOLO AGLI ISCRITTI con enti di formazione che consideriamo di provata serietà.**

In questo momento abbiamo stipulato convenzioni con i seguenti enti:

- **GARAMOND:** per l'iscrizione ai corsi. Ricordiamo che gli iscritti alla Gilda degli Insegnanti o alla FGU, se partecipano al corso, accettano l'automatica iscrizione gratuita all'associazione docenti art.33. <http://www.garamond.it/index.php?pagina=976>.
- **UNIVERSITA' GIUSTINO FORTUNATO:** per iscriversi cliccare su <http://www.gildanapoli.it/formazione/formazioneconcorso.htm>. IL CORSO È APERTO A TUTTI GLI ISCRITTI ALLA GILDA DEGLI INSEGNANTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.
- **TECNICA DELLA SCUOLA:** la convenzione prevede uno sconto sull'acquisto dei testi predisposti da Tecnica della scuola a favore degli iscritti alla Gilda degli Insegnanti: cliccare sul link [http://www.tecnicadellascuola.it/dem/DEM\\_CONCORSI/Esporta1.htm](http://www.tecnicadellascuola.it/dem/DEM_CONCORSI/Esporta1.htm).

Per gli iscritti alla Gilda degli Insegnanti la "Guida alle avvertenze generali ai programmi d'esame" prezzo di copertina euro 32,00, potrà essere acquistata ad euro 27,00. "Scuola primaria. Guida ai programmi d'esame", prezzo di copertina euro 28, potrà essere acquistata ad euro 24,00.

Schede dei due testi della Tecnica della Scuola-

